

Mimesis

Τέχνη φύσιν μιμεῖται (ARISTOT. *Phys.* II 2, 194a21)

*L'artista, come un filosofo o uno scienziato, cerca la verità...
Colpito dall'apparenza del mondo, il filosofo si immerge nelle idee, lo scienziato nei fatti;
per l'artista è diverso... il suo richiamo è meno sonoro, più profondo
e per questo più velocemente dimenticato. Eppure il suo effetto dura per sempre...
Parla alla nostra capacità di provare piacere e meraviglia... nella paura che unisce gli uomini gli uni agli altri
(J. CONRAD, Prefazione a *The Nigger of the Narcyssus. The Tales of Forecastle* (1897)*

1) *Un auspicio dell'“anti-mimetico” Platone*

ὁμως δὲ εἰρήσθω ὅτι ἡμεῖς γε, εἴ τινα ἔχοι λόγον εἰπεῖν ἢ πρὸς ἡδονὴν ποιητικὴ καὶ ἡ μίμησις, ὡς χρὴ αὐτὴν εἶναι ἐν πόλει εὐνομουμένη, ἄσμενοι ἂν καταδεχοίμεθα, ὡς σύνησμέν γε ἡμῖν αὐτοῖς κηλουμένοις ὑπ' αὐτῆς: ἀλλὰ γὰρ τὸ δοκοῦν ἀληθὲς οὐχ ὅσιον προδιδόναι... [607δ5] δοῖμεν δὲ γέ που ἂν καὶ τοῖς προστάταις αὐτῆς, ὅσοι μὴ ποιητικοί, φιλοποιηταὶ δέ, ἄνευ μέτρου λόγον ὑπὲρ αὐτῆς εἰπεῖν, ὡς οὐ μόνον ἡδεῖα ἀλλὰ καὶ ὠφελίμη πρὸς τὰς πολιτείας καὶ τὸν βίον τὸν ἀνθρώπινόν ἐστιν: καὶ εὐμενῶς ἀκουσόμεθα [607ε1] κερδανοῦμεν γὰρ που ἔαν μὴ μόνον ἡδεῖα φανῆ ἀλλὰ καὶ ὠφελίμη.

Resti però detto che noi, se la poesia mirante al piacere e la *mimesis* avessero qualche argomento da portare sul fatto che debbano stare in una città ben governata, le accoglieremmo volentieri, poiché siamo consapevoli di subirne noi stessi il fascino... Concederemo ai suoi sostenitori – non poeti, ma amanti della poesia – di fare a suo riguardo qualche discorso in prosa, ch'essa è non solo piacevole ma anche utile alle città e alla vita umana: li ascolteremo benevoli e trarremo qualche guadagno s'essa si mostri non solo piacevole ma anche utile (PLAT. *Resp.* X 607c4-e1, tr. it. mia).

2) *Tèchne e pòiesis in Aristotele*

ταῦτόν ἂν εἴη τέχνη καὶ ἕξις μετὰ λόγου ἀληθοῦς ποιητικῆ. ἔστι δὲ τέχνη πᾶσα περὶ γένεσιν καὶ τὸ τεχνάζειν καὶ θεωρεῖν ὅπως ἂν γένηται τι τῶν ἐνδεχομένων καὶ εἶναι καὶ μὴ εἶναι, καὶ ὧν ἡ ἀρχὴ ἐν τῷ ποιοῦντι ἀλλὰ μὴ ἐν τῷ ποιουμένῳ.

La medesima cosa sono l'arte e la disposizione produttiva accompagnata da ragionamento vero. L'arte concerne il venire all'essere ed è il progettare, cioè lo studiare in quale modo venga all'essere qualcuna delle cose che possono essere e non essere, ma quelle il cui principio sia in colui che produce e non in quanto vien prodotto (ARISTOT. *Eth. Nic.* VI 1140a10-14, tr. it. Berti 1989 modificata).

3) *Il poeta e lo storico: il primo è “più filosofo”*

... τοῦτο ποιητοῦ ἔργον ἐστίν, ἀλλ' οἷα ἂν γένοιτο καὶ τὰ δυνατὰ κατὰ τὸ εἰκὸς ἢ τὸ ἀναγκαῖον. ὁ γὰρ ἱστορικὸς καὶ ὁ ποιητὴς οὐ τῷ ἢ ἔμμετρα λέγειν ἢ ἄμμετρα διαφέρουσιν (εἶη γὰρ ἂν τὰ Ἡροδότου εἰς μέτρα τεθῆναι καὶ οὐδὲν ἦττον ἂν εἴη ἱστορία τις μετὰ μέτρου ἢ ἄνευ μέτρων): ἀλλὰ τούτῳ διαφέρει, τῷ τὸν μὲν τὰ γενόμενα λέγειν, τὸν δὲ οἷα ἂν γένοιτο. διὸ καὶ φιλοσοφώτερον καὶ σπουδαιότερον ποίησις ἱστορίας ἐστίν: ἢ μὲν γὰρ ποίησις μᾶλλον τὰ καθόλου, ἢ δ' ἱστορία τὰ καθ' ἕκαστον λέγει.

...compito del poeta non è dire le cose avvenute, ma quali possono avvenire, cioè quelle possibili secondo verisimiglianza e necessità. Lo storico e il poeta non si distinguono nel dire in versi o in prosa (si potrebbero mettere in versi gli scritti di Erodoto e nondimeno sarebbe sempre una storia, con versi o senza versi); si distinguono invece in questo: l'uno dice le cose avvenute, l'altro quali possono avvenire. Perciò la poesia è cosa di maggior fondamento teorico della storia [è cosa più filosofica e seria della storia] perché la poesia dice piuttosto gli universali, la storia i particolari (ARISTOT. *Poet.* 9, 1451a36-b7, tr. it. Lanza, integrazione mia)

4) *Le cause dell'arte poetica: naturalità, istruttività e piacevolezza della mimesis*

εὐοικασίᾳ δὲ γεννηῆσαι μὲν ὅλως τὴν ποιητικὴν αἰτία δύο τινὲς καὶ αὗται φυσικαί. τὸ τε γὰρ μιμεῖσθαι σύμφυτον τοῖς ἀνθρώποις ἐκ παιδῶν ἐστὶ καὶ τούτῳ διαφέρουσι τῶν ἄλλων ζώων ὅτι μιμητικώτατόν ἐστι καὶ τὰς μαθήσεις ποιεῖται διὰ μιμήσεως τὰς πρώτας, καὶ τὸ χαίρειν τοῖς μιμήμασι πάντας. σημεῖον δὲ τούτου τὸ συμβαῖνον ἐπὶ τῶν ἔργων: ἃ γὰρ αὐτὰ λυπηρῶς ὀρῶμεν, τούτων τὰς εἰκόνας τὰς μάλιστα ἠκριβωμένας χαίρομεν θεωροῦντες, οἷον θηρίων τε μορφῶν τῶν ἀτιμοτάτων καὶ νεκρῶν. αἴτιον δὲ καὶ τούτου, ὅτι μανθάνειν οὐ μόνον τοῖς φιλοσόφοις ἡδιστον ἀλλὰ καὶ τοῖς ἄλλοις ὁμοίως, ἀλλ' ἐπὶ βραχὺ

κοινωνοῦσιν αὐτοῦ. διὰ γὰρ τοῦτο χαίρουσι τὰς εἰκόνας ὁρῶντες, ὅτι συμβαίνει θεωροῦντας μανθάνειν καὶ συλλογίζεσθαι τί ἕκαστον, οἷον ὅτι οὗτος ἐκεῖνος; ἐπεὶ ἐὰν μὴ τύχη προεωρακῶς, οὐχ ἢ μίμημα ποιήσει τὴν ἡδονὴν ἀλλὰ διὰ τὴν ἀπεργασίαν ἢ τὴν χροιάν ἢ διὰ τοιαύτην τινὰ ἄλλην αἰτίαν.

Due cause appaiono in generale aver dato vita all'arte poetica, entrambe naturali: da una parte il fatto che l'imitare è connaturato agli uomini fin dalla puerizia (e in ciò l'uomo si differenzia dagli altri animali, nell'essere il più portato ad imitare e nel procurarsi per mezzo dell'imitazione le nozioni fondamentali), dall'altra il fatto che tutti traggono piacere dalle imitazioni. Ne è segno quel che avviene nei fatti: le immagini particolarmente esatte di quello che in sé ci dà fastidio vedere, come p.es. le figure degli animali più spregevoli e dei cadaveri, ci procurano piacere allo sguardo. Il motivo di ciò è che l'imparare è molto piacevole non solo ai filosofi, ma anche ugualmente a tutti gli altri, soltanto che questi ne partecipano per breve tempo. Perciò vedendo le immagini si prova piacere, perché accade che guardando si impari e si consideri che cosa sia ogni cosa, come p.es. che questo è quello. Qualora poi capiti di non averlo visto prima, non procurerà piacere in quanto imitazione, ma per la sua fattura, il colore o un'altra ragione simile (ARISTOT. *Poet.* 4, 1448b4-19, tr. it. D. Lanza 1987).

5) *Un'educazione sentimentale a lungo fraintesa?*

περὶ ἡδονὰς γὰρ καὶ λύπας ἐστὶν ἡ ἠθικὴ ἀρετὴ: διὰ μὲν γὰρ τὴν ἡδονὴν τὰ φαῦλα πράττομεν, διὰ δὲ τὴν λύπην τῶν καλῶν ἀπεχόμεθα. διὸ δεῖ ἡχθαί πως εὐθὺς ἐκ νέων, ὡς ὁ Πλάτων φησὶν, ὥστε χαίρειν τε καὶ λυπεῖσθαι οἷς δεῖ: ἡ γὰρ ὀρθὴ παιδεία αὕτη ἐστίν.

La virtù etica ha a che fare con piaceri e dolori: è a causa infatti del piacere che compiamo atti riprovevoli ed è a causa del dolore che ci asteniamo dal farne di belli. Perciò bisogna esser formati in qualche modo subito, fin da piccoli – come dice Platone – così da provar piacere e dolore per ciò per cui si deve: l'educazione corretta consiste in effetti in questo (ARISTOT. *Eth. Nic.* 1104b8-13, tr. it. mia).

λέγω τοίνυν τῶν παίδων παιδικὴν εἶναι πρώτην αἴσθησιν ἡδονὴν καὶ λύπην, καὶ ἐν οἷς ἀρετὴ ψυχῆ καὶ κακία παραγίγνεται πρῶτον, ταῦτ' εἶναι, φρόνησιν δὲ καὶ ἀληθεῖς δόξας βεβαίους εὐτυχεῖς ὄτω καὶ πρὸς τὸ γῆρας παρεγένετο... παιδεῖαν δὲ λέγω τὴν παραγινομένην πρῶτον παισὶν ἀρετὴν: ἡδονὴ δὲ καὶ φιλία καὶ λύπη καὶ μῖσος ἂν ὀρθῶς ἐν ψυχαῖς ἐγγίγνωνται μήπω δυναμένων λόγῳ λαμβάνειν, λαβόντων δὲ τὸν λόγον, συμφωνήσωσι τῷ λόγῳ ὀρθῶς εἰθίσθαι ὑπὸ τῶν προσηκόντων ἐθῶν, αὕτη 'σθ' ἢ συμφωνία σύμπασα μὲν ἀρετὴ, τὸ δὲ περὶ τὰς ἡδονὰς καὶ λύπας τεθραμμένον αὐτῆς ὀρθῶς ὥστε μισεῖν μὲν ἃ χρὴ μισεῖν εὐθὺς ἐξ ἀρχῆς μέχρι τέλους, στέργειν δὲ ἃ χρὴ στέργειν, τοῦτ' αὐτὸ ἀποτεμῶν τῷ λόγῳ καὶ παιδεῖαν προσαγορεύω, κατὰ γε τὴν ἐμὴν ὀρθῶς ἂν προσαγορεύοις.

Dico dunque che il primo sentire educabile dei bambini è piacere e dolore e son questi gli ambiti in cui insorgono nell'anima per la prima volta virtù e vizio, mentre invece saggezza e opinioni vere e salde è una fortuna se arrivano almeno da vecchi... l'educazione riguarda in primis l'insorgere della virtù nei bambini: se piacere, amicizia, dolore e odio siano fatti insorgere in modo corretto nell'anima quando ancora non li si sa cogliere con la ragione, quando poi con la ragione li colgano, con essa concorderanno di esser stati formati correttamente in abitudini ad essa congruenti: proprio quest'armonia sarà virtù nella sua interezza... l'esser correttamente formati alla virtù nei piaceri e dolori, così da odiare ciò che si deve odiare, subito, dall'inizio alla fine, e amare invece ciò che si deve amare (PLAT. *Leg.* II 653a3-c3, tr. it. mia).

Note bibliografiche base

AA.VV. *Art et philosophie: de la «mimesis» à l'«imago»*, Study days, April 19, 2022, <https://calenda.org/988760>

J.M. ARMSTRONG, *Aristotle on the philosophical Character of Poetry*, "CQ", 48 (1998), 447-55

E. AUERBACH, *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, tr. it. Torino Einaudi 2000 (or. 1946)

D. BABUT, *Sur la notion d'«imitation» dans les doctrines esthétiques de la Grèce classique*, "REG", 98 (1985), 72-92

E. BELFIORE, *Il piacere del tragico. Aristotele e la poetica*, Roma Jouvence 1992

E. BERTI, *Le ragioni di Aristotele*, Roma-Bari Laterza 1989

ID., *Tragedia e filosofia in Aristotele. L'Antigone*, "Bollettino del Centro di studi vichiani", 36 (2006), 53-69

T. CHEVROLET, *Aristote à l'épreuve de Platon ou le cas de la mimésis. La Poétique chez quelques théoriciens de la fin du XVIe siècle*, "Aisthe", 2 (2008), 36-55

D. COMBE, *Théorie des genres et mimésis*, "Revue Germanique Internationale", 22 (2015), 23-34

P. DONINI, *Mimésis tragique et apprentissage de la phronésis*, "EP", 67 (2003/4), 436-50

H. FLASHAR, *La teoria classicistica della mimesis* (1979), in *Mimesis*, "Studi di estetica", 7/8 (1993), 54-71

C. GALLAVOTTI, *Aristotele. Dell'arte poetica*, Milano Mondadori 1974

U. GALLI, *La mimesi artistica secondo Aristotele*, "SIFC", n.s. 4 (1926), 281-390

- L. GOLDEN, *Mimesis and Catharsis*, "CP", 64 (1969), 145-53
- H.D. Goldstein, *Mimesis and Catharsis reexamined*, "Journal of Aesthetics and Art Criticism", 24 (1966), 567-77
- D. GUASTINI, Introd., tr. it. e commento di ARISTOTELE, *Poetica*, Milano Carocci 2010
- ID., "Phantasia" e "mimesis" nella filosofia di Aristotele, "Estetica. studi e ricerche", 1 (2016), 135-52
- S. HALLIWELL, *Aristotle's Poetics*, Chicago Chicago UP 1998
- ID., *L'estetica della mimesis. Testi antichi e problemi moderni*, tr. it. Palermo Aesthetica 2019 (or, 2002 e 2008)
- K. JANOWSKA, *Il concetto di mimesi e la sua interpretazione nella letteratura*, "Forum Filologizne Ateneum", 9 (2021), 251-74
- R. JIMÉNEZ CATAÑO – I. YARZA DE LA SIERRA (a c. di), *Mimesi, verità, fiction. Ripensare l'arte. Sulla scia della poetica di Aristotele*, Roma EDUSC 2009
- H. KOLLER, *Die Mimesis in der Antike. Nachahmung Darstellung Ausdruck*, Berne Francke 1954
- D. LANZA, Introduzione, tr. it. e note di ARISTOTELE, *Poetica*, Milano Rizzoli 1987
- ID., *Testimonianze sul dialogo aristotelico "I poeti"*, Appendice C ad ARISTOTELE, *Poetica cit.*, 237-50
- G.A. LEVI, *Intorno ad alcuni concetti della poetica aristotelica e di quella platonica: I, La mimesi*, "Atene e Roma", n.s. 8 (1927), 106-13
- S. MAUFROY, *La mimesis dans les traductions allemandes de la Poétique d'Aristote (1750-1900)*, "Revue Germanique Internationale", 22 (2015), 11-34
- R. MCKEON, *Literary Criticism and the Concept of Imitation in Antiquity*, "Modern Philology", 34 (1936), 1-35 (ora R.S. CRANE (a c. di) in *Figure e momenti di storia della critica*, Milano Feltrinelli 1967)
- L. M. NAPOLITANO, *Lo sguardo di Edipo: illuminazione, cecità, problematiche del sapere nella tragedia sofoclea, e La ragione al femminile: Edipo e Giocasta*, IN U. CURI – M. TREU (a c. di), *L'enigma di Edipo*, Padova il Poligrafo 1997, 71-105 e 143-62
- EAD., *Antichi e nuovi dialoghi fra tragedia e filosofia, e Scenografie morali nell'Antigone e nell'Edipo re: Sofocle e Aristotele*, in EAD. (a c. di), *Antichi e nuovi dialoghi di sapienti e di eroi*, Trieste EUT 2002, 5-26 e 101-50
- EAD., *Platone e le 'ragioni' dell'immagine. Percorsi filosofici e deviazioni tra metafore e miti*, Milano Vita & Pensiero 2007
- EAD., *Platone il trompe l'oeil e l'ombra*, "I Quaderni del ramo d'oro online", 2 (2009), 1-17
- EAD. *Narrazione ed empatia nelle relazioni di cura*, in AA.VV., *Leggiamoci con cura. Scrittura e narrazione di sé in medicina*, Atti CRO 2012, Aviano CROInforma 2013, 66-78
- EAD., *'Prospettive' del gioire e del soffrire nell'etica di Platone*, Milano-Udine Mimesis 2013²
- EAD., *Filosofi sempre. Immagini dalla filosofia antica*, Verona QuiEdit 2021
- EAD., *La certezza dimenticata dell'incerto e un case-study fra i poeti antichi e Joseph Conrad*, in C. CHIURCO (a c. di), *Vivere l'incertezza*, Verona QuiEdit 2022, 141-204
- A. NETSCHKE, "Poiésis" et "mimésis" dans la Poétique d'Aristote, "Poetica", 3-4 (1997), 325-42
- L. PALUMBO, *Mimesis. Rappresentazione, teatro e mondo nei dialoghi di Platone e nella Poetica di Aristotele*, Napoli Loffredo 2008
- D. PESCE, Saggio introduttivo, tr. it. note e indici analitici di ARISTOTELE, *Poetica*, Milano Rusconi
- A PINOTTI, *Empatia. Storia di un'idea da Platone al post-umano*, Roma-Bari Laterza 2011
- JF. PRADEAU, *Platon. L'imitation de la philosophie*, Paris Aubier 2009
- W.D. ROSS (ed.) ARISTOTELIS *Fragmenta selecta*, Oxford Oxford UP 1955
- A. ROSTAGNI, *Aristotele, Poetica*, Introd. testo e commento, Torino Chiantore 1934
- G. SCARAMUZZO, *Dalla riflessione teoretica alla prassi educativa*, "Studi sulla formazione", 1 (2013), 227-38
- G. SÖRBOM, *Mimesis and Art. Studies in the Origins and early Development of an Aesthetics Vocabulary*, Dissertation Uppsala University, Stockholm Svenska Boförlaget 1966
- P. TORTONESE, *L'uomo in azione. Letteratura e mimesis da Aristotele a Zola*, Milano Carocci 2023
- W.F. TREUCH, *Mimesis in Aristotle's Poetics*, "Hermathena", 23 (1933), 1-24
- G. UGOLINI, *Jacob Bernays e l'interpretazione medica della catarsi tragica*, con tr. integrale di J. BERNAYS, *Lineamenti del trattato perduto di Aristotele sull'effetto della tragedia (1857)*, Verona Gierre Grafica 2012
- GG. VALE, *La rappresentazione oltre la realtà. Mimesis e conoscenza teoretica nella teoria poetica aristotelica*, "Metabasis", 9 (2014), 89-122

Linda M. Napolitano, già Professore Ordinario di Storia della filosofia antica, studiosa soprattutto di Platone negli Atenei di Padova (1981-98), Trieste (1998-2013) e Verona (2013-21). Qui, al Dipartimento di Scienze Umane, presiede il Centro di ricerca "Asklepios. Filosofia e salute" e insegna nel Master in Biblioterapia e *Shared Readings* e nel Master in Cure Palliative. Con-dirige la Collana "Askesis. Studi di filosofia antica" per l'editore Mimesis (Milano). Collabora con varie istituzioni di ricerca, allestendo Laboratori di Pratiche Filosofiche e Dialogo Socratico. Studi: *Platone e le 'ragioni' dell'immagine*, 2007; *Il sé, l'altro, l'intero. Rileggendo i Dialoghi di Platone*, 2010; *Pietra filosofale della salute. Filosofia antica e formazione in medicina*, 2011; *'Prospettive' del gioire e del soffrire nell'etica di Platone*, 2013²; *Virtù, felicità e piacere nell'etica dei Greci*, 2014²; *Il dialogo socratico. Fra tradizione storica e pratica filosofica per la cura di sé*, 2018; *Filosofi sempre. Immagini dalla filosofia antica*, 2021. Ha curato il volume interdisciplinare *Curare le emozioni, curare con le emozioni* (2020) e, con C. Chiurco, *Senza corona. A più voci sulla pandemia* (2020). **Email:** linda.napolitano@univr.it